



Ministero della Giustizia



Presidenza del Consiglio dei Ministri
UNITA' TECNICA-AMMINISTRATIVA

CONVENZIONE

Tra

il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie – con sede in Roma (RM), via Arenula, n. 70, C.F. 97591110586, rappresentato ai fini del presente atto dal dott. Massimo ORLANDO, nato a Corsano (LE), il 27/05/1964, che interviene in forza dei poteri derivanti dal d.P.C.M. 30/11/2020, con il quale gli è stato conferito l’incarico di Direttore Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie (di seguito anche “**Direzione**”);

e

l’Unità Tecnica-Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in seguito anche denominata “UTA”), C.F.: 95105340632, di cui all'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (in seguito anche "O.P.C.M.") n. 3920 del 28 gennaio 2011 e s. m. e i., come prorogata dall'articolo 5, comma 1, del decreto-legge (in seguito anche "D.L.") 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge (in seguito anche "L.") 6 febbraio 2014, n. 6 e, successivamente e senza soluzione di continuità, dall'articolo 11, comma 3, del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, dall'articolo 14, comma 10, del D.L. 30 dicembre 2016, n. 244, dall'articolo 1, comma 1.120, della L. 27 dicembre 2017, n. 205, dall’articolo 32, comma 7-bis, del decreto legge n. 109/2018 come convertito dalla legge n. 130/2018 e, da ultimo, dall’art. 5-bis del D.L. 14 ottobre 2019, n. 111 come convertito dalla L. 12 dicembre 2019, n. 141, come funzionalmente ed organizzativamente disciplinata dal D.P.C.M. 20 febbraio 2014 e dal D.P.C.M. 1° dicembre 2017, rappresentata dal Capo dell'UTA, nella persona del dott. Pasquale LORIA, ai sensi del D.P.C.M. 14 febbraio 2020, domiciliato per la carica in Napoli, Via Concezio Muzy — Castel Capuano, rappresentato – per questo atto – dal Dirigente dell’Area di Coordinamento dell’UTA, dr. Giuseppe Fusco, in forza del Decreto n. 106/2022;

di seguito anche “*le Parti*”

VISTI

- l’art. 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, contenente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015), che ha modificato la legge 24 aprile 1941, n. 392, concernente l’organizzazione e le spese di funzionamento degli Uffici Giudiziari;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., recante il Codice dei contratti pubblici in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;
- il decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 recante “misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modifiche dalla legge n. 120 dell’11 settembre 2020;
- l’articolo 15 della legge 241/1990 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), che prevede la possibilità di concludere accordi tra le Amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO

- che, con deliberazione G. M. n°150 del 6 maggio 2004 del Comune di Reggio Calabria, è stato approvato il progetto esecutivo generale dell’intervento di realizzazione del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria, previa validazione da parte del RUP *pro-tempore*, unitamente al relativo quadro economico per l’ammontare complessivo di €. 87.795.286,80, dei quali €. 61.871.536,51 per lavori ed oneri per la sicurezza ed €. 25.923.750,29 per somme a disposizione della Stazione appaltante;
- che la copertura finanziaria dell’intervento è stata assicurata:
 1. per €. 81.820.729,53 dalla CC. DD.PP. attraverso apposito contributo a carico del Ministero della Giustizia;
 2. per €. 5.974.557,27 dalla CC. DD.PP. attraverso apposito mutuo a carico del Comune di Reggio Calabria;
- che in esito alla procedura di gara, è risultata aggiudicataria dell’appalto l’impresa Bentini SpA di Faenza (RA), che si è offerta di realizzare le opere poste in gara per l’importo a corpo fisso ed invariabile di €. 50.287.1156,61 (di cui €. 1.658.319,07 per oneri per la sicurezza) al netto del ribasso d’asta offerto del 19,239%;

- che il contratto d'appalto è stato stipulato il 14 gennaio 2005 con n° 31940 di Repertorio e registrato in Reggio Calabria il 27 gennaio 2005 al n°269 Mod. 1;
- che la consegna dei lavori è avvenuta per fasi tra il 14 gennaio ed il 3 novembre 2005;
- che durante lo svolgimento dei lavori sono state redatte, approvate e contrattualizzate, con atto di sottomissione sottoscritto dall'impresa, due perizie di variante e suppletive, nonché stipulato un accordo bonario e, per effetto, l'importo contrattuale è diventato pari a €. 63.027.371,02 ed il costo di realizzazione dell'intervento pari a €. 96.595.286,80;
- che con deliberazione n° 190 del 27/09/2013, la commissione straordinaria del Comune di Reggio Calabria, a seguito dell'inadempimento alle obbligazioni contrattuali compiuto dall'impresa Bentini SpA, ha disposto la risoluzione del contratto in danno dell'impresa stessa e, con successiva determina del 18 novembre 2013 prot. n°3075 reg. gen., il dirigente *pro-tempore* del competente Settore di servizi del Comune, ai sensi dell'art. 130 del D. L.gvo 163/2006 e s.m.i., ha adottato il provvedimento di risoluzione del contratto stipulato tra le parti;
- che in data 10 settembre 2014, la direzione lavori, incaricata dal RUP *pro-tempore*, ai sensi dell'art. 138 del D.L.gvo 163/2006 e s.m.i., ha provveduto a trasmettere allo stesso RUP lo "*Stato di Consistenza*" dei lavori eseguiti dall'impresa appaltatrice in forza del contratto e sino alla data di risoluzione dello stesso;
- che, in data 27 Febbraio 2015, la Commissione incaricata del collaudo tecnico amministrativo e la Commissione incaricata del collaudo statico, in corso d'opera, dei lavori dell'intervento, di ciò incaricate dal RUP *pro-tempore*, hanno provveduto al rilascio, rispettivamente, del parere tecnico di cui all'art. 138 del D.Lgvo n° 163/2006 e s.m.i. del "*Certificato di collaudo statico*" e, ex L. n. 64/74, alla "*Attestazione di conformità alla normativa sismica*" delle parti delle opere strutturali in conglomerato cementizio armato già ultimate e collaudabili;

CONSIDERATO

- che, secondo quanto definito nella "*relazione conclusiva*", su disposizione del RUP *pro-tempore* secondo la procedura di un concorso di progettazione e con disciplinare del 19/01/2000 è stato elaborato un progetto esecutivo di completamento "*non costituente "novazione" nei riguardi dell'originario progetto del Palazzo, ma soltanto necessaria all'individuazione, rappresentazione e quantificazione di quanto ancora da realizzarsi, a partire dallo "Stato di consistenza" riscontrato, di cui sopra, perché*

l'Opera possa trovare il suo integrale completamento nei termini in precedenza già progettualmente definiti (fatta eccezione per talune "integrazioni e modificazioni riguardanti anche le opere strutturali ancora da realizzare o da completare, che, tuttavia, sono da ritenersi e tali sono state ritenute dai progettisti, "non sostanziali");

- che il suddetto progetto esecutivo dell'intervento di completamento del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria (*redatto dal RTP vincitore del concorso di progettazione, incaricato della progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza dell'intervento*) è stato validato ed approvato, unitamente al relativo quadro economico, dal Dirigente *pro-tempore* del settore Lavori Pubblici del Comune di Reggio Calabria con deliberazione n° 457/I del Registro del Settore del 15 luglio 2016 e n° 1893 del Registro Generale con data 25 luglio 2016;
- che, in esito alla gara d'appalto indetta dalla SUAP Città Metropolitana di Reggio Calabria in data 10 settembre 2016, l'appalto dei lavori dell'intervento di Completamento del Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria, è stato aggiudicato, con il ribasso offerto del 31,252%, al RTI "Passarelli Spa - Graded Spa - Sieme Srl Società Idro Elettro Meccanica Edile a socio unico – Fenix Consorzio Stabile Scarl", per l'importo complessivo, al netto dell'IVA, di € 18.545.698,62 di cui € 271.648,67 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- che alla spesa complessiva necessaria per la realizzazione dell'intervento, pari ad € 36.000.000,00, di cui € 26.870.000,00 per lavori a base d'asta ed € 9.130.000,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione appaltante, è stata assicurata la copertura finanziaria di seguito specificata:
 1. € 16.011.734,68 con le risorse ancora disponibili di cui al mutuo Cassa DD.PP. Contratto dal Ministero della Giustizia ps. n. 4445322/06;
 2. € 16.988.265,32 derivanti dai finanziamenti stanziati dalla Regione Calabria con delibera n. 473 del 14.11.2014 con cui è stato riprogrammato il Piano di Azione Coesione della Calabria;
 3. € 3.000.000,00 con le risorse di cui al finanziamento CIPE nell'ambito della legge di stabilità 2014, che aveva accantonato risorse FSC da destinare ad interventi urgenti ed immediatamente attivabili relativi a nuove sedi per uffici giudiziari;
- che la consegna, in via d'urgenza, è stata effettuata in data 30 gennaio 2018;

- che il contratto d'appalto tra il Comune di Reggio Calabria ed il RTI "Passarelli Spa - Graded Spa - Sieme Srl Società Idro Elettro Meccanica Edile a socio unico – Fenix Consorzio Stabile Scarl" è stato stipulato, senza formulazione di osservazioni e/o apposizione di riserva alcuna da parte dell'impresa, il 10 Aprile 2018 con n° 37415 di repertorio e registrato in Reggio Calabria l'11/04/2018 con n. 1451 di Rep serie IT;
- che in data 09/10/2018, con nota prot. 158658, per la S.A. il dirigente del Settore Grandi Opere – Progettazione LL.PP. – Risorse U.E. del Comune di Reggio Calabria ed il RUP dell'intervento hanno inoltrato richiesta al competente Ufficio della Regione Calabria, finalizzata alla preventiva acquisizione dell'autorizzazione, per quanto di competenza, alla redazione, relativamente all'intervento di completamento del nuovo Palazzo di Giustizia, di una perizia di variante e suppletiva ai sensi del comma 1, lettera c) dell'art. 106 del D. L.gvo n° 50/2016 e s.m.i., allegando la Relazione tecnica a tal fine redatta dalla D.L. corredata del connesso quadro di spesa e dell'indicazione del nuovo costo definitivo dell'intervento;
- che in data 17/10/2018, in considerazione dei gravi inadempimenti messi in atto dall'appaltatore, la direzione lavori ha trasmesso al RUP e per conoscenza al dirigente del competente Settore comunale, la relazione particolareggiata di cui al comma 3 dell'art.108 del D.Lgvo 50/2016 (assunta al protocollo comunale in data 18/10/2018), con ciò dando avvio alla procedura di messa in mora dell'appaltatore attraverso la formulazione degli addebiti accertati;
- che in data 17/12//2018, previa formale convocazione, la D.L., in contraddittorio con l'appaltatore ha provveduto a redigere il processo verbale di cui al comma 4 dell'art.108 del D.L.gvo n° 50/2016, dando atto del perdurare dell'inadempimento da parte dell'appaltatore;
- che in data 03/01/2019, a mezzo pec, il RUP ha trasmesso al dirigente proposta di risoluzione contrattuale, ai sensi dell'art.108, comma 4, del D.L.gvo n° 50/2016;
- che con determina RS n° 48/I del 07/03/2019 e R.G. n°615 del 14/03/2019, il dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune ha proceduto alla risoluzione in danno del contratto d'appalto, Repertorio n° 37415, stipulato in data 1004/2018 tra il Comune di Reggio Calabria ed il RTI "Passarelli Spa, Graded Spa, Sieme Srl Società Idro Elettro Meccanica Edile a socio unico, Fenix Consorzio Stabile Scarl";
- che in data 19/03/2019, prot. 0046807.U, il Responsabile del Procedimento ha proceduto alla notifica al RTI della determina dirigenziale di "*Risoluzione in danno*

dell'impresa del contratto dei Lavori di Completamento costruzione Nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria";

- che, con nota prot. 000567896.U del 03/04/2019, il Responsabile Unico *pro-tempore* del procedimento, ai sensi del comma 6 dell'art.108 del D.L.gvo n° 50/2016, nel comunicare al RTI l'avvenuta risoluzione del contratto d'appalto, ha disposto che il direttore dei lavori "*curi la redazione dello Stato di consistenza dei lavori già eseguiti, l'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e relativa presa in consegna*";
- che il 05 febbraio 2020 la direzione lavori ha consegnato al RUP un nuovo "***stato di consistenza***" dei lavori già eseguiti, dell'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera e relativa presa in consegna;
- che è da prevedere un'ulteriore perizia (o altro provvedimento) per la realizzazione delle opere ricomprese nel "*Sistema unico, integrato e centralizzato di sicurezza del Palazzo*", il cui costo è stato stimato complessivamente in € 15.000.000,00 circa (di cui € 10.000.000,00 circa per lavori);
- che occorre avviare la procedura per l'indizione di una nuova gara d'appalto per l'affidamento dei lavori necessari al completamento dell'opera, previo aggiornamento e connessa verifica, validazione ed approvazione del progetto esecutivo da porre a base di gara;
- che il Ministero della Giustizia non ha ancora maturato una esperienza in materia di lavori pubblici di importo elevato (sopra soglia comunitaria o comunque di notevole valore) e, comunque, le risorse umane di cui dispone sono assolutamente insufficienti per far fronte a tutti gli interventi necessari in materia di edilizia giudiziaria, inclusi quelli necessari per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro (d. lgs. 81/2008);

TENUTO CONTO

- che il Ministero della Giustizia e il Comune di Reggio Calabria, nelle persone rispettivamente della sig.ra Ministra e del Sindaco f.f., hanno sottoscritto in data 22.01.2022 un protocollo – allegato al presente atto - in forza del quale il primo si è riservato di svolgere tutte le attività necessarie per completare il nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria "*o di individuare l'ente pubblico o la pubblica Amministrazione a cui affidare le funzioni di stazione appaltante, con riguardo alle fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione e del collaudo tecnico-amministrativo, nonché di ogni altro adempimento ad esse correlato, sempre e solo in nome e per conto del Ministero della Giustizia*";
- che l'Unità Tecnica-Amministrativa ex OPCM 3920/2011, operante in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è in possesso di elevata ed apprezzata esperienza in materia di lavori pubblici, consolidatasi nell'ultimo quinquennio e

- tuttora in corso di svolgimento, in qualità di stazione appaltante di strutture pubbliche operanti anche in ambiti di particolare delicatezza e complessità;
- che la funzione di stazione appaltante può essere svolta anche nell'interesse del Ministero della Giustizia, mediante conferimento dell'incarico all'UTA, ai sensi dell'art. 37, comma 3, D. L.gvo n° 50/2016, che consente "*l'aggregazione con una o più stazioni appaltanti*", nonché dell'art. 15, terzo comma, legge 241/1990;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione che, alle condizioni in essa contenute, è da intendersi finalizzata a regolare i rapporti tra le Parti.

Articolo 2

(Oggetto ed ambito di intervento)

La presente convenzione definisce, sotto il profilo procedurale, amministrativo e finanziario, i rapporti tra la Direzione e l'UTA, ai fini dell'esecuzione delle attività necessarie per la realizzazione del progetto di "*Completamento Nuovo Palazzo di Giustizia sito nel Comune di Reggio Calabria*".

Articolo 3

(Tipologia di prestazioni assicurate)

Con la presente convenzione l'UTA provvederà all'espletamento delle gare d'appalto necessarie all'affidamento dei servizi tecnici e delle opere necessarie a realizzare l'intervento di cui all'articolo 2.

Il Ministero della Giustizia garantisce all'UTA il finanziamento necessario.

L'UTA accetta il ruolo di Stazione Appaltante, per la realizzazione dell'intervento di cui all'articolo 2, con il compito, a scopo esemplificativo e non esaustivo, di:

- a. nominare il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'art. 31 del D.Lgvo n° 50/2016 e ss.mm.ii., curando l'intera gestione delle opere, dalla progettazione, affidamento, esecuzione fino al collaudo;
- b. svolgere le attività tecnico-amministrative connesse alla conduzione dell'intervento, con la nomina delle figure tecniche previste dal D. Lgvo n° 50/2016 e ss.mm.ii. (progettista, direttore dei lavori, eventuale direttore operativo ed ispettore di cantiere,

coordinatori della sicurezza, collaudatore, etc.) nell'ambito del personale alle proprie dipendenze ovvero rivolgendosi a soggetti esterni, nel rispetto delle casistiche e delle procedure di cui al citato decreto;

- c. procedere alla redazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere in argomento, in relazione alle risorse finanziarie disponibili;
- d. attivare i procedimenti autorizzativi relativi alla realizzazione delle opere, anche mediante indizione e tenuta delle conferenze dei servizi referenti e deliberanti che si rendessero necessarie per l'acquisizione di atti di assenso, pareri, autorizzazioni e approvazioni comunque denominate, relativamente agli aspetti territoriali, urbanistici, edilizi, ambientali, igienico-sanitari, storici, artistici, archeologici e di altra natura che dovessero rendersi necessari;
- e. nominare come componenti delle commissioni aggiudicatrici (per l'affidamento dell'incarico di progettazione e/o dei lavori) persone di comprovata capacità tecnica e che siano in grado di rispettare i termini fissati dalla stazione appaltante;
- f. chiedere alla Direzione, almeno 10 giorni prima, la disponibilità ad indicare almeno il nome di un tecnico dell'Amministrazione (direttore dell'ufficio VI o funzionario tecnico) che faccia parte delle commissioni aggiudicatrici;
- g. sottoporre all'esame della Direzione il progetto, le eventuali perizie di variante e/o suppletive che dovessero rendersi necessarie, nonché ogni altra questione di natura tecnico-amministrativa di particolare rilevanza;
- h. procedere alla verifica dei livelli di progettazione e alla validazione del progetto posto a base di gara, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgvo n° 50/2016 e ss.mm.ii.;
- i. procedere all'affidamento dei lavori conformemente alle disposizioni di legge in materia vigenti all'atto della pubblicazione dei relativi bandi;
- j. procedere alla stipula del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa e degli ulteriori contratti e/o affidamenti secondo le rispettive formalità;
- k. trasmettere tutti gli atti negoziali, riferiti alle opere da realizzare e completi della prescritta documentazione, al Ministero della Giustizia per l'approvazione e conseguente assunzione dell'impegno di spesa;
- l. svolgere le funzioni di direzione e contabilità dei lavori e di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ai sensi del D.Lgvo n° 81/2008, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
- m. procedere alla redazione delle modifiche, nonché varianti, dei contratti di appalto in

- corso di validità nei casi previsti dall'art. 106 del D.Lgvo n° 50/2016 e ss.mm.ii.;
- n. eseguire il collaudo statico, ove necessario, e il collaudo tecnico - amministrativo con le modalità previste dalla normativa vigente, con oneri da inserire nel quadro economico del relativo intervento, fra le somme a disposizione, ove i relativi incarichi siano affidati ad operatori economici esterni di servizi di architettura e ingegneria;
 - o. svolgere le attività necessarie per la definizione di eventuali controversie di qualunque natura, anche con soggetti terzi, che dovessero insorgere in relazione alle attività di cui alla presente convenzione e che possano definirsi in via amministrativa e/o giudiziaria, avendo riguardo anche al contenuto dei successivi articoli.

L'UTA si impegna a mettere a disposizione professionalità con adeguate esperienze e competenze amministrative, gestionali, ingegneristiche e tecnico-scientifiche.

Si da facoltà all'UTA, ai sensi dell'art.23, c.4 del D.Lgs. n.50/16 e s.m.i., in rapporto alla specifica tipologia, alla dimensione e caratteristiche dell'intervento, ai requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni fase della progettazione, trattandosi tra l'altro di un "completamento" di opere già realizzate per oltre il 50% circa, ma soprattutto all'urgenza di completare quanto prima l'opera, di omettere uno dei primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi richiesti, salvaguardando la qualità della progettazione.

Articolo 4

(Corrispettivi per le prestazioni)

Attesa la natura tecnica/amministrativa delle prestazioni convenzionate rese dall'UTA a favore del Ministero della Giustizia, il corrispettivo per il complesso dei servizi forniti dall'UTA, da corrispondere da parte della Direzione, è esclusivamente quello previsto dall'art.113 D. Lgvo n° 50/2016 e sarà pari al **1,00%** dell'importo posto a base di gara. L'UTA lo ripartirà ai suoi dipendenti, in applicazione del Regolamento di cui al D.P.C.M. 18.11.2021, n. 239 (*"Regolamento recante norme per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche al personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio 2022, n. 13).

La percentuale su indicata è stata determinata in forza dell'art. 5, comma 1, lett. d) del DM 4 agosto 2021, n. 124 (Regolamento incentivi del Ministero della Giustizia) che, per i lavori di importo superiore a 20 milioni di euro, prevede

l'incentivo nella misura massima dell'1,00 per cento della base d'asta.

Tuttavia, la suddetta percentuale dovrà essere ulteriormente ridotta nelle misure previste all'art. 5, comma 4, del Regolamento Incentivi del Ministero della Giustizia, dovendo essere corrisposti gli incentivi spettanti ai dipendenti della Direzione che si occuperanno delle questioni contabili e delle attività amministrative (protocollo, redazione di provvedimenti, ecc.). L'entità della predetta riduzione verrà definita dal direttore generale delle Risorse materiali e delle tecnologie, sulla base del lavoro che sarà concretamente svolto dai dipendenti della Direzione e non sarà superiore allo 0,1%.

Pertanto, quando le attività previste dall'articolo 113, comma 2, del D. Lgvo n° 50/2016 sono in tutto o in parte svolte da dipendenti della Direzione, gli incentivi di cui al predetto articolo 113 saranno a costoro assegnati dall'UTA, in attuazione del regolamento del Ministero della Giustizia di cui al DM 124/2021.

Nel corso della redazione del PFTE e prima della sua approvazione l'UTA provvede a emettere apposito Decreto del Capo Unità di costituzione del gruppo di lavoro secondo le modalità di riparto stabilite dall'art.113 del D.Lgs. 50/16, così come regolamentato dall'art.6 del DM n.124 del 4 agosto 2021, da sottoporre all'approvazione della Direzione.

Quando le attività previste dall'articolo 113, comma 2, del D. Lgvo n° 50/2016 sono in tutto o in parte svolte da soggetti esterni all'UTA e che sono pertanto retribuiti in conformità al contratto stipulato dall'UTA, gli incentivi previsti per dette attività dal menzionato articolo 113 non saranno corrisposti all'UTA, senza decurtare la restante parte del fondo incentivante destinato ai dipendenti della P.A..

Ai fini della liquidazione progressiva dei compensi incentivanti come regolati dall'art.113bis del D.Lgs. 50/16 e s.m.i. e nel rispetto dei limiti posti dall'art.13 per la liquidabilità massima annuale dell'incentivo in ragione del trattamento economico lordo del funzionario incaricato, si stabiliscono le seguenti fasi temporali del procedimento che ne determinano la possibilità di erogazione:

- 1) al completamento ed approvazione del progetto di fattibilità tecnico ed economia (PFTE), con emissione del decreto di approvazione dell'UTA e successivo provvedimento di approvazione finale della Direzione;
- 2) al completamento del progetto definitivo/esecutivo (PD/PE), con emissione del decreto di approvazione dell'UTA e successivo provvedimento di approvazione finale della Direzione;

- 3) al perfezionamento della procedura di affidamento dopo la stipula del contratto d'appalto, con emissione del decreto di approvazione dell'UTA e successivo provvedimento di approvazione finale della Direzione;
- 4) proporzionalmente all'emissione di ogni certificato di pagamento relativo agli acconti del corrispettivo di appalto, contestualmente all'adozione di ogni stato di avanzamento dei lavori;
- 5) all'esito positivo del collaudo T.A. e della verifica di conformità, come ratificato dal Responsabile del procedimento a certificazione della conclusione dei lavori.

Articolo 5 **(Adempimenti finanziari)**

La Direzione si impegna ad accreditare sulla Contabilità Speciale n. 5148, intestata al Capo dell'UTA, il finanziamento dell'intervento di cui alla presente Convenzione, dal quale l'UTA attingerà per provvedere a tutte le spese occorrenti per la realizzazione dell'intervento, assumendo l'onere di una puntuale rendicontazione semestrale alla Direzione, completa di tutti gli atti relativi e dei giustificativi di spesa.

L'accreditamento sulla Contabilità Speciale n. 5148 avverrà con periodicità semestrale, sulla base degli esborsi che si prevede verranno presumibilmente e ragionevolmente sostenuti nel semestre successivo, salvo un primo anticipo pari al **0,50%** dell'importo complessivo risultante dallo studio di fattibilità tecnico-economico approntato dall'UTA ed approvato dalla Direzione, che verrà corrisposto all'UTA entro il 15 marzo 2022.

L'UTA si impegna a pagare entro il termine di giorni 30 dal ricevimento, ogni fattura, debitamente liquidata dal RUP, concernente lo sviluppo e lo stato di avanzamento dei lavori dell'immobile in parola.

L'UTA provvederà, altresì, al pagamento di tutti gli oneri di carattere strumentale necessari all'attuazione della presente Convenzione, ricompresi nell'ambito del quadro economico dell'intervento, debitamente documentati, fra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. gli oneri per missioni svolte dal personale dall'UTA oltre il territorio del Comune di Napoli, sostenuti in anticipazione dal personale, nell'ambito delle funzioni e/o incarichi conferiti dall'UTA a dipendenti o consulenti esterni, nell'interesse della Direzione e delle attività previste dalla presente Convenzione, con le modalità e i limiti

previsti per il personale in servizio presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- b. gli oneri di pubblicità;
- c. gli oneri di gara e per commissioni aggiudicatrici;
- d. gli oneri per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche;
- e. gli oneri per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione e al supporto al RUP e CSE;
- f. redazione di planimetrie catastali ed elenco ditte con evidenziazione delle aree soggette ad esproprio/servitù/occupazione temporanea;
- g. accertamento preliminare della consistenza degli immobili e redazione dei relativi verbali;
- h. rilievi strumentali, accatastamenti e/o frazionamenti delle aree.
- i. oneri di notifica e spese postali.

Tutti i suddetti oneri ed esborsi sono integralmente a carico del Ministero della Giustizia, essendo previsti e gravando interamente sul quadro economico degli interventi pattiziamente convenuti. Qualora detti oneri dovessero essere anticipati dall'UTA, saranno rimborsati integralmente dal Ministero della Giustizia.

Le parti rimandano ad eventuali ulteriori Convenzioni o a successive formali integrazioni della presente Convenzione, la regolamentazione di ulteriori attività, non ricomprese nel presente intervento.

Articolo 6

(Decorrenza e durata della Convenzione)

La presente Convenzione ha validità dalla sua sottoscrizione e fino al completamento delle attività in essa contemplate, con l'emissione del certificato di collaudo e la chiusura amministrativa e contabile dell'opera, salvo eventuali modifiche e/o integrazioni da concordare tra le Parti, da formalizzare mediante la stipula di appositi accordi modificativi e/o integrativi.

L'efficacia e l'operatività della presente Convenzione è comunque sottoposta, sospensivamente, all'esito positivo dei conferenti riscontri preventivi di legittimità, cui la Direzione ritenesse di doverla sottoporre.

In ogni caso la presente Convenzione sarà risolta automaticamente, senza alcun onere di sorta, nel caso che il termine di operatività dell'UTA fosse comunque antecedente a quello di completamento delle attività in essa contemplate.

In caso di mancata attuazione degli impegni indicati nella presente convenzione per motivi indipendenti dalla propria volontà, le Parti si intendono svincolate dai predetti impegni con comunicazione formale, senza null'altro a pretendere l'una dall'altra.

Articolo 7 **(Facoltà di recesso)**

Le Parti possono recedere in qualunque momento dalla presente convenzione, qualora nel corso della esecuzione delle attività oggetto della stessa intervengano fatti o provvedimenti ovvero mutamenti normativi tali da rendere impossibile o inopportuna la esecuzione delle attività summenzionate. In tali ipotesi verranno riconosciute all'UTA le spese e gli oneri sostenuti o impegnati e il corrispettivo maturato sino alla data di efficacia del recesso.

Articolo 8 **(Economie di gara e modifiche contrattuali)**

Le economie di gara (ribassi d'asta ed IVA corrispondente) costituiscono somme di cui la stazione appaltante può disporre, nell'ambito della medesima procedura; pertanto il quadro economico post gara potrà eventualmente essere rimodulato secondo le esigenze dell'appalto e previa comunicazione ed assenso della Direzione.

Qualora si debba ricorrere alla redazione di perizie di variante e suppletive, la stazione appaltante chiederà l'autorizzazione sulla eccedenza di spesa per lo stanziamento di fondi non previsti nel Quadro Economico. Nel caso in cui l'eventuale variante e/o opere suppletive trovino copertura finanziaria attingendo agli accantonamenti per imprevisti o utilizzando le eventuali economie derivanti da ribassi d'asta, ove ciò sia consentito e nei limiti previsti dal vigente codice degli contratti pubblici, la stazione appaltante procederà direttamente, previa intesa in merito con la Direzione.

Le eventuali economie che residueranno al termine delle attività tecnico-amministrative dell'intervento saranno riassorbite dal Ministero della Giustizia.

Articolo 9
(Adempimenti contabili)

I corrispettivi spettanti ai professionisti esterni all'UTA e alle imprese aggiudicatrici, saranno corrisposti dall'UTA previa apposita attestazione e presentazione delle fatture in formato elettronico, rimesse dai creditori alla medesima stazione appaltante tramite sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate.

In relazione ai corrispettivi erogati a persone fisiche, L'UTA provvederà:

- a. alla ricezione delle fatture elettroniche ed alla conservazione digitale con un sistema di archiviazione e conservazione dei documenti informatici che ne assicuri caratteristiche di autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità;
- b. al pagamento ai creditori entro i termini di legge, tramite accreditamento bancario con l'uso dell'applicativo dedicato del MEF – denominato Geocos - che si interfaccia con la sede della Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli;
- c. al versamento delle prescritte ritenute erariali allo Stato, agli Enti locali e alle ritenute previdenziali secondo le modalità telematiche prescritte dalla norma vigente mediante F24EP;
- d. a rilasciare la Certificazione Unica agli interessati entro i termini di legge;
- e. alla compilazione e trasmissione delle dichiarazioni all'Agenzia delle Entrate, CU, 770, IRAP Amministrazioni pubbliche;
- f. alla registrazione delle fatture pervenute da ditte e professionisti sulla Piattaforma dei Crediti;

Articolo 10
(Monitoraggio)

L'UTA si impegna a tenere costantemente informata la Direzione di ogni significativo atto o provvedimento assunto e finalizzato all'esecuzione dell'incarico di stazione appaltante.

In ogni caso l'UTA invierà alla Direzione due volte all'anno, entro il 15 gennaio e il 15 luglio, una relazione sull'attività compiuta nel semestre o nel minore periodo di riferimento.

La Direzione si riserva di informare tempestivamente i vertici degli uffici giudiziari di Reggio Calabria.

Con distinto provvedimento il Direttore Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie comunicherà al Capo dell'UTA il nominativo del funzionario

ministeriale a cui far riferimento per tutte le questioni inerenti all'esecuzione di quanto previsto nella presente Convenzione attuativa.

Relativamente alla presente Convenzione, il Dirigente Amministrativo, dr. Giuseppe Fusco, e il Coordinatore del Settore Tecnico, Ing. Giovan Battista Pasquariello, dell'UTA saranno, rispettivamente, il *Referente Amministrativo* e il *Referente Tecnico* per conto dell'UTA medesima.

Articolo 11 **(Controversie)**

La gestione dei ricorsi e del conseguente contenzioso connessi alle attività di stazione appaltante rimangono affidate alla competenza istruttoria dell'UTA.

In caso di controversia con terzi, l'UTA si impegna a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Giustizia per le proprie eventuali valutazioni.

Gli oneri economici eventualmente conseguenti al contenzioso restano a carico del Ministero della Giustizia, ad eccezione degli oneri relativi a controversie in cui il giudice (amministrativo o ordinario) abbia accertato l'esistenza di una violazione delle norme vigenti in materia di appalti pubblici da parte dell'UTA.

Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere tra le Parti in ordine alla interpretazione o applicazione della presente convenzione o comunque direttamente od indirettamente connesse alla stessa, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime. A tal fine, ciascuna Parte comunicherà all'altra per iscritto l'oggetto ed i motivi della contestazione.

Al fine di comporre bonariamente la controversia, le Parti si impegnano ad esaminare congiuntamente la questione entro un termine congruo e comunque non superiore a 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della contestazione ed a pervenire ad una composizione entro il successivo termine di 15 (quindici) giorni.

Qualora le Parti non dovessero addivenire alla composizione amichevole della controversia entro i termini di cui sopra, la stessa sarà di competenza esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133 co. 1 lett. a) n. 2, del D.Lgs. n° 104/2010.

Eventuali controversie non pregiudicheranno in alcun modo la regolare esecuzione delle attività previste dalla presente Convenzione o da Protocolli Attuativi della stessa.

Le Parti si impegnano a concordare di volta in volta, in via provvisoria, le modalità di parziale esecuzione che meglio garantiscono il pubblico interesse ed il buon andamento dell'attività amministrativa.

Articolo 12

(Tutela dei dati personali)

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n° 196/2003, così come aggiornato alla luce del GDPR (Regolamento Europeo sulla Privacy 679/2016/UE) in tema di trattamento dei dati personali, le Parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate, prima della sottoscrizione della presente convenzione, circa le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali derivanti dall'esecuzione della convenzione.

Ai fini della suddetta normativa, le Parti dichiarano che i dati personali forniti con la presente convenzione sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da una non corretta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Fermo quanto previsto nei commi che precedono, le Parti esprimono il proprio consenso al trattamento dei propri dati in relazione alle finalità connesse alla esecuzione della presente convenzione.

Articolo 13

(Tracciabilità dei flussi finanziari e rapporti contabili)

Ciascuna delle Parti assume gli obblighi di cui alla legge n. 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari e si impegna a fare assumere tali obblighi anche agli eventuali terzi contraenti, a pena di nullità assoluta dei relativi contratti.

Articolo 14

(Disposizioni Finali - Efficacia)

Per quanto non esplicitamente previsto nella presente Convenzione, le parti convengono di far riferimento alla normativa in materia di appalti di lavori pubblici, alle norme dell'ordinamento amministrativo e, in quanto applicabili, a quelle di diritto comune.

In caso di sopravvenienze giuridiche o di fatto che non rendano più di interesse la prosecuzione delle attività convenzionalmente previste, la Direzione o il Capo dell'UTA si riservano la possibilità di recedere dalla presente Convenzione, senza

oneri e con congruo preavviso, fatto salvo il rimborso degli eventuali oneri effettivamente sostenuti o impegnati dall'UTA per conto del Ministero della Giustizia fino alla data di recesso.

Le Parti convengono, infine, che l'efficacia della presente Convenzione cesserà, senza alcun onere a carico dell'UTA, in caso di espresso contrario avviso alla sua attuazione e/o prosecuzione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cui la presente sarà preventivamente inviata per necessaria conoscenza ed opportuna condivisione.

La presente convenzione è stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale dalle parti intervenute, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2-bis, della Legge 241/90.

Reggio Calabria

Il Sottosegretario di Stato
On. Avv. Francesco Paolo Sisto

Il Direttore Generale
dott. Massimo Orlando

Il Dirigente dell'Area di Coordinamento dell'Unità Tecnica-Amministrativa
delegato con funzioni vicarie di Capo Unità ex Decreto n. 106/2022
dr. Giuseppe Fusco